

Intervento della Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva in difesa di pazienti e Ssn

Allarme dei gastroenterologi SIGE: «Troppi esami, rischi e costi inutili»

Gastroscopie e colonscopie: un terzo di quelle che si fanno sono inutili

DI MARTINA BOSSI

La Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva (SIGE) lancia un appello affinché venga ristabilita una corretta appropriatezza prescrittiva degli esami endoscopici, in particolare di esofago-gastroduodenoscopia (Egds) e colonscopie, strumenti diagnostici certamente preziosi ma richiesti in numeri esorbitanti e spesso al di fuori delle corrette indicazioni. Colpa della medicina difensiva ma anche di una mancata conoscenza delle corrette indicazioni. E le conseguenze sono pesanti per le casse dello stato e per la salute dei pazienti. Ogni anno vengono effettuate in Italia oltre 1,7 milioni di Egds e di colonscopie, in pratica quasi 29 procedure ogni 1.000 abitanti, quasi tutte per motivi diagnostici (solo l'11,2 per cento rappresenta una procedura terapeutica). «Un numero enorme di esami che si traduce in una spesa notevole - sottolinea Gerardo Nardone, pro-

fessore associato di gastroenterologia dell'Università Federico II di Napoli e componente del consiglio direttivo della Sige - calcolando una media di 60 euro ad esame endoscopico (può essere fatta solo una stima approssimativa in quanto il costo cambia da regione a regione) si arriva dunque alla ragguardevole cifra 102,7 milioni di euro. Di questa spesa ingente si stima che almeno 30 milioni di euro vadano bruciati per esami

inutili (che sono il 25-30% del totale). Le cause di questo spreco vanno ricercate in una inadeguata conoscenza delle indicazioni da parte della classe medica, ma spesso anche nella possibilità da parte dei pazienti di prenotare direttamente gli esami attraverso CUP, farmacie, e altri canali senza effettuare prima una visita specialistica. «Due convinzioni assai diffuse, ma purtroppo in gran parte infondate

- sottolinea il professor Antonio Craxì presidente della Sige - sono quella che la migliore prevenzione delle malattie si faccia eseguendo periodicamente esami di laboratorio o strumentali in assenza di qualunque sintomatologia o rischio specifico di malattia, e la seconda che ogni diagnosi debba essere supportata da esami approfonditi, anche quando la condizione è ovvia o la conferma del tutto inutile nel decidere la cura. Ambedue queste convinzioni generano richieste di esami inappropriati, che originano dall'ansia dei pazienti e vengono supportate da un atteggiamento autodifensivo dei medici, e incrementano a dismisura i costi sanitari, anche perché spesso da marginali e innocenti anomalie di rilievo occasionale ha origine la richiesta di ulteriori e inutili approfondimenti. È dunque necessario che medici e pazienti abbiano chiaro il concetto di appropriatezza nella diagnosi e nella prescrizione di cure».



Gerardo Nardone



Antonio Craxì



Organizzati alcuni campus per aggiornare e informare i medici di famiglia

Sige e medici di medicina generale collaborano

Solo il 20 per cento degli esami endoscopici vengono richiesti dallo specialista gastroenterologo; la stragrande maggioranza delle richieste (l'80 per cento) proviene dal medico di famiglia, da altri specialisti o dagli stessi pazienti. E l'eccesso di richieste è conseguenza della medicina difensiva ma anche di un problema culturale. Nel caso degli esami endoscopici ad esempio è importante conoscere il ritmo di progressione di una lesione neoplastica, per stabilire quando deve essere ripetuto un esame e quante volte nel corso della vita andrebbe ripetuto. La collaborazione tra medici di medicina generale anche con

iniziative come i campus tenuti dalla SIGE mirano proprio a fare aggiornamento e formazione sull'argomento allo scopo di aumentare l'appropriatezza delle richieste di esami diagnostici, quali gli esami endoscopici e delle cure farmacologiche. Gli argomenti dei campus SIGE nascono da specifiche richieste emerse in una survey che ha coinvolto la maggior parte dei medici di medicina generale italiani. La SIGE, prendendo spunto da questa attiva collaborazione, ha schedato una serie di position statement che saranno pubblicati nella pagina web della Società in modo da poter essere facilmente consultate. (M.B.)